

SCUOLA DELL'INFANZIA

“ESTER SICCARDI”

Via Savona 17031 Albenga – 0182/51385
Cod. Fisc. 81005490099 – Part. IVA 01065700096
indirizzo mail: ester.siccardi@gmail.com/sito web:
www.estersiccardi.it



PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA 2022/25

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015, n.107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n.254 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89.

Che cos' è il PTOF?

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, un piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” (Legge 107 del 13 luglio 2015, articolo 14).

IDENTITA'

Riferimenti storici: LE ORIGINI

La Scuola dell'Infanzia "Ester Siccardi" di Albenga è stata fondata nel 1852 come Asilo dalle istituzioni caritative e con l'aiuto di persone benemerite della città che misero a disposizione generosi fondi affinché i bambini bisognosi di assistenza potessero trovare un ambiente caldo ed accogliente. Le persone chiamate ad interessarsi di loro, dovevano dare ai bambini un'educazione soprattutto morale e religiosa tenendo conto anche di tutti gli altri aspetti educativi.

Il 7 febbraio 1854 venne stipulata una convenzione fra l'amministrazione dell'asilo e l'Istituto delle Suore di Carità di Santa Giovanna Antida Thouret che già operavano nella scuola dall'inizio della fondazione. L'allora presidente dell'asilo, Emanuele Borea Ricci, diede alle Suore l'incarico di educare i bambini. Ispirandosi perciò, al carisma dell'Istituto, le Suore si sono impegnate a educare e servire i bambini per manifestare loro l'amore di Dio. Nel presente questo Istituto non ha più il fine primario di assistenza dei bambini bisognosi ma tale obiettivo continua ad essere perseguito con l'accoglienza di alcuni alunni a titolo gratuito.

Caratteristiche del contesto territoriale: bisogni e risorse

Il Comune di Albenga conta circa 28.000 abitanti, le attività economiche prevalenti sono quelle agricole commerciali e del terziario. In un contesto economico relativamente florido, caratterizzato da un tenore di vita medio alto, sono tuttavia presenti rilevanti fenomeni di disagio sociale, collegati anche- ma non solo- ad un consistente fenomeno di immigrazione proveniente principalmente dai Balcani e dal Nord Africa.

La Scuola è ubicata in un quartiere che al tempo della sua costruzione era periferico, ma che oggi si è arricchito di molti nuovi edifici e fa parte decisamente della città.

In città ci sono strutture sanitarie con ambulatori, l'ospedale, il consultorio e l'A.S.L. Sono presenti servizi culturali e ricreativi: cinema, ludoteche, centri sportivi, palestre e una biblioteca.

Nella stessa città sono presenti: un'altra Scuola dell'Infanzia paritaria e due Scuole dell'Infanzia Statali, altre sono ubicate nei paesini limitrofi dell'entroterra.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'ente collabora con le seguenti istituzioni:

- **A.S.L.** locale, ad essa fa riferimento per le necessità di ordine igienico-sanitario
- **Comune di Albenga** (in particolare l'assessorato ai servizi sociali), con il quale si collabora anche per organizzare alcune attività (recite, campo solare, uscite didattiche, ecc.)

- **Direzione Didattica e Provveditorato** per svolgere le pratiche burocratico amministrative e per l'aggiornamento legislativo.
- **FISM** (Federazione Italiana Scuole Materne) di Savona: organizza corsi di aggiornamento per le insegnanti; fornisce gli aggiornamenti circa la normativa scolastica.
- **La Curia Vescovile e le Parrocchie** ci assistono con diverse attività pastorali .
- **Il Centro Scolastico Diocesano "Redemptoris Mater"** collabora nella direzione educativo-didattica e si propone come apertura alla continuità con la Scuola Primaria e occasione di incontri formativi e di collaborazione tra i docenti.
- **L'Asilo Nido** Comunale, Il "Girotondo" e "Fate e folletti" per incontri e scambi di informazioni, in collaborazione e continuità.
- **La Scuola dell'Infanzia delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio, La scuola dell'infanzia "N.S. Assunta" di Bastia e la scuola dell'infanzia parrocchiale "San Giorgio"** per scambi di esperienze e attività tra scuole paritarie.
- **Diversi uffici e istituzioni territoriali: l'Asilo Nido, la Biblioteca e il Comando dei Vigili urbani.**

RISORSE ECONOMICHE

La Scuola dell'Infanzia "Ester Siccardi" è una scuola paritaria di ispirazione Cattolica e **non ha scopo di lucro**. Essa si prefigge di accogliere, secondo il Calendario stabilito dal Regolamento interno, i bambini d'ambo i sessi, in età prescolare, del Comune di Albenga, e di altri Comuni limitrofi, e provvedere alla loro educazione fisica e morale, intellettuale e religiosa, nei limiti consentiti dalla loro età.

I mezzi finanziari con i quali l'Ente provvede ai suoi scopi sono:

1. le rette degli utenti per i servizi offerti;
2. i contributi di Enti pubblici;
3. altri proventi non destinati ad aumentare il patrimonio.

Il Bilancio della scuola, previsione e consuntivo, dopo essere stato approvato dal Consiglio di Amministrazione viene depositato agli Atti presso la Segreteria della Scuola.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare costituisce la descrizione di un percorso che si vuole costruire e accompagnare e delle mete che si intendono raggiungere, data una situazione di partenza.

Passando dalle definizioni generali di curricolo alla sua utilizzazione in campo pedagogico e didattico, il curricolo è normalmente inteso come l'insieme delle esperienze disciplinari e/o interdisciplinari che intenzionalmente un docente o un gruppo di insegnanti realizza per far conseguire gli apprendimenti attesi agli allievi di riferimento (singolo, gruppo, sezione...).

La progettazione curricolare imposta in senso complessivo l'azione educativa e didattica, indicandone obiettivi, contenuti, metodi, modalità valutative.

La nostra scuola dell'infanzia per conseguire tali apprendimenti e sviluppare la propria progettazione tiene innanzitutto conto che la sua offerta formativa si basa su tre principali cardini:

- Condividere il progetto educativo con la famiglia, instaurando un dialogo costante ed aperto, nell'ottica di una corresponsabilità educativa;
- Promuovere la personalità del bambino guidandolo nell'autonomia e valorizzare le sue potenzialità rispettando le sue attitudini;
- Proporre ad ogni bambino un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale, spirituale e religioso.

FINALITA' educative

Per sostenere il percorso di crescita di ciascun bambino, la scuola dell'Infanzia Ester Siccardi in collaborazione con la famiglia, si prefigge il raggiungimento di alcuni importanti traguardi di sviluppo, seguendo le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (D.M. N°254/2012);

- **Costruzione dell'identità personale:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e forme d'identità; -
- **Conquista dell'autonomia:** avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé, saper chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- **Sviluppo della competenza:** giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra priorità, quantità, caratteristiche, fatti; ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere;
- **Sviluppo del senso della cittadinanza:** scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. Rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Metodo e stile educativo

In educazione si è sempre molto concentrati sull'aspetto della relazione io-tu, io-tu-noi. La relazione è sempre presente, ma esiste un terzo elemento partecipante: la realtà in sé stessa. Punto di partenza è la soggettività del bambino e dell'educatore, ma la realtà è il dato che accomuna educatore ed educato e permette che il loro rapporto non diventi dominio, da un lato, e adattamento o sfida dall'altro. La realtà è il vero contenuto dell'insegnamento perché è l'elemento che ci mette in comunicazione con il bambino.

La nostra scuola si propone di educare ogni bambino, come "soggetto attivo", introducendolo alla realtà totale e al suo significato, attraverso l'esperienza di un rapporto affettivo personale con l'adulto.

Sempre in conformità alle Indicazioni Nazionali del 2012, la scuola dell'infanzia "Ester Siccardi" concretizza la propria azione educativa attraverso una programmazione per SFONDO INTEGRATORE che si articola secondo una progettualità flessibile, costruita in itinere sulla base delle risposte, interessi e stimoli offerti dai bambini e verificata periodicamente in base all'osservazione e valutazione delle esperienze che si realizzano, una progettualità che considera educativo tutto il tempo scolastico.

Il lavoro collegiale delle insegnanti, supportate dalla coordinatrice delle attività educativo-didattiche, riflette e condivide sulle modalità attraverso cui l'esperienza del bambino, "soggetto attivo", diventa fonte di conoscenza. Nello specifico su:

- **Il gioco*** per la crescita cognitiva e relazionale;
- **la vita di relazione** per comunicare e collaborare in modo efficace e costruttivo e rafforzare legami di amicizia;
- **la cura** e la qualità della relazione educativa** per accogliere i bisogni di accoglienza e di esplorazione del bambino;
- **libera esplorazione** per acquisire autonomia e valorizzare la propria esperienza personale;
- **ricerca guidata** per creare un contesto adeguato ricco di possibilità di incontro diretto con la realtà concreta.

La nostra scuola considera il bambino come persona unica e come tale promuove una serie di esperienze finalizzate a fare in modo che il bambino:

- si costruisca una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo;
- faccia esperienze delle cose, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- giochi un ruolo attivo perché protagonista.

I criteri di scelta della proposta formativa si basano sui seguenti punti:

- **concretezza:** fornendo un contesto adeguato con possibilità di incontro diretto con la realtà;
- **flessibilità:** tenendo conto delle proposte e curiosità che nascono dal bambino, cogliendo l'imprevisto

- **apertura all'esperienza nella sua globalità:** coinvolgendo tutta la persona del bambino attraverso la valorizzazione di diversi elementi di esperienza (incontro con la vita reale e l'utilizzo dei 5 sensi).

* **Gioco**

Tra le proposte formative ricopre un aspetto fondamentale il gioco libero. Nonostante venga spesso messo in secondo piano e non gli si attribuisca la giusta importanza, esso in realtà crea un contesto di apprendimento naturale ed esperienziale che permette al bambino di usare la sua creatività e lo impegna a sviluppare la sua immaginazione, coinvolgendo le sue competenze emotive, cognitive e fisiche. Nel gioco libero il bambino può esplorare liberamente contenuti e regole e condurre in prima persona l'attività mentre l'insegnante rimane un discreto supervisore senza intervenire nelle dinamiche del bambino. Se condiviso da più bambini, esso insegna a ciascuno a riconoscere il pensiero dell'altro, a misurarsi con il gruppo, condividere, negoziare, risolvere conflitti e gestire i propri interessi.

** **Cura**

Prendersi cura della persona non vuol dire solo rispondere ai bisogni primari del bambino (cibo, igiene, sicurezza...) ma consiste nella capacità di instaurare un rapporto autentico a partire dal riconoscimento della positività dell'altro. L'insegnante prendendosi cura del bambino costruisce il suo rapporto con lui in un tempo privilegiato. Per questo, durante tutto l'anno viene riservata una grande attenzione ai momenti di cura che coincidono con le routine:

- **ACCOGLIENZA E RICONGIUNGIMENTO:** momenti decisivi della giornata scolastica che vengono curati in modo particolare perché da questo dipende tutto lo svolgimento della trama;
- **PRANZO:** per creare un atteggiamento positivo del bambino nei confronti del cibo e aiutarlo progressivamente a diventare autonomo nel gestire alcuni momenti di tali situazioni;
- **SONNO E RIPOSO:** per creare un momento di rilassamento attraverso un ambiente adeguato e accogliente;
- **IGIENE PERSONALE:** per favorire l'apprendimento di abitudini igieniche e un atteggiamento positivo del bambino nei confronti del proprio corpo influenzando la formazione dell'autostima.

La scuola fa riferimento ai Campi d'Esperienza delle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione 2012:

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione 2012.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

1. IL SÉ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

“I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità,

scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

2. IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute”

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3 IMMAGINI, SUONI, COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità

“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...);
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4.I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione e lingua

“I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5 .LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

“I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità;
- Utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra...;
- Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI DI RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

Tempi

Tutti i tempi trascorsi a scuola sono educativi, senza distinzioni in momenti più o “meno” importanti: attraverso di essi il bambino cresce apprendendo e acquisendo abilità, ma in prima istanza riconoscendo la realtà che lo circonda e il significato che essa porta con sé per la propria crescita.

L'organizzazione del tempo scuola dell'infanzia permette ai bambini di orientarsi nella giornata educativa, di interiorizzare gradualmente il significato partendo da un vissuto delle esperienze che tengono altresì conto dell'importanza che ha per i bambini un tempo disteso, in cui si riconosce e si rispetta il tempo di ciascun bambino.

La giornata è organizzata in momenti di diversa natura scanditi con ordine e regolarità. L'obiettivo di tale organizzazione è quello di favorire nel bambino un orientamento che possa accrescere la sua autonomia personale. Inoltre, è importante per il bambino ritrovare momenti di routine e abitudini che possano aiutare a superare le sue insicurezze ed apprendere le regole del contesto educativo e della piccola comunità in cui vive quotidianamente.

La giornata “tipo” si svolge nel seguente modo:

7:45 – 9:15 accoglienza in sezione, gioco e attività libere presso gli angoli strutturati per centro d'interesse. In merito all'accoglienza, **riteniamo molto importante il rispetto dell'orario di entrata**: questo permette ai bambini di essere accolti tranquillamente dalle insegnanti e di svolgere senza ostacoli le successive attività didattiche;

9:15 – 10:00 riordino dei giochi, igiene personale. Segue la preghiera, l'appello, il calendario, una piccola merenda di mezza mattina. L'inizio della giornata è molto importante: si condividono i programmi e le attività del giorno. È un tempo flessibile che si può dilatare per dare spazio all'ascolto reciproco;

10:00 – 11:30 attività didattica; prima uscita per i bambini che non restano a scuola;
11:30 – 13:00 igiene personale, preparativi per il pranzo, pranzo;
13:00 – 13:30 giochi in sezione o gioco libero in cortile e seconda uscita;
13:30 – 15:30 sonno per i più piccoli (3 e 4 anni) e attività per i più grandi (5 anni);
15:30 – 16:00 uscita;
16,00-17,00 servizio di doposcuola facoltativo.

Iscrizioni

Le iscrizioni si aprono nel mese di gennaio.

I genitori in questa occasione si recano a scuola per compilare la modulistica necessaria che verrà comunque considerata valida una volta che viene pagata la quota d'iscrizione. Il Miur, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista d'attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di chi compie i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come una "fuga" dagli ambiti educativi offerti alla prima infanzia

Personalizzazione e integrazione

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. La proposta educativa segue i bisogni dei singoli bambini, dando attenzione alla relazione con la famiglia.

Per un efficace inclusione dei bambini disabili è previsto il rispetto dell'Accordo di Programma per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni e studenti con disabilità (legge 104/1992.)

Accoglienza ed Inserimento

La nostra scuola dà molta importanza al primo ingresso del bambino nella scuola: nella maggior parte dei casi è per lui la prima esperienza nel sociale in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una buona collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di

“distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all’interno dell’ambiente scuola un punto di riferimento nell’adulto, simile a quello dell’ambiente familiare, porta alla personalizzazione dell’accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro informativo a gennaio per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull’organizzazione della scuola e modalità di inserimento;
- incontro (primi giorni di settembre) genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d’ informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all’inserimento non scandisce solo l’inizio dell’anno scolastico, ma costituisce l’essenza dell’esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. L’accoglienza dei bambini nuovi prevede un inserimento graduale. La prima settimana viene generalmente così suddivisa:

- il primo giorno con orario 10-11 con un genitore;
- il secondo giorno con orario 10-11 e un primo distacco dal genitore;
- il terzo giorno con orario 9:30-11:00 con un progressivo e maggiore distacco dal genitore che però resta disponibile a rientrare a scuola;
- il quarto e quinto giorno con orario 9:00-11:30 senza il genitore.

A partire dal mese di ottobre con orario 8:00-13:30 per introdurre il momento del pranzo

Dopo una settimana con orario completo, proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio.

Possono essere apportate modifiche alle modalità d’inserimento sulla base delle esigenze dei singoli bambini.

Progetto continuità nido-scuola infanzia-scuola primaria

L’identità culturale del bambino, che la scuola dell’infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido- scuola dell’infanzia – scuola primaria per condividere stili educativi.

L'obiettivo è quello di iniziare ad attivare un raccordo pedagogico e di coordinamento fra i segmenti 0/3 (servizi educativi comunali e privati) e 3/6 (scuole dell'Infanzia paritarie) per promuovere progettualità specifiche che permettano di tracciare e realizzare un percorso comune 0/6 riconoscibile in alcune dimensioni essenziali e leggibile in diversi contesti.

Tale progetto, quando è possibile, prevede:

- Incontri tra bambini del nido/bambini scuola infanzia ed educatori attraverso progetti didattici elaborati e fatti insieme che poi i bambini del nido ritroveranno all'entrata alla scuola dell'infanzia;
- Colloquio con le educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevedeva:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni;
- Una mattinata nella quale i bambini visitavano la scuola primaria paritaria "Redemptoris Mater" svolgendo attività con insegnanti e bambini della scuola primaria;
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria

NOTE ORGANIZZATIVE

La scuola accoglie un centinaio bambini dai 3 ai 5 anni, che di anno in anno, a seconda del numero e dell'organizzazione degli spazi vengono suddivisi in sei sezioni.

Il nome di ogni sezione varia in base alla progettazione didattica dell'anno in corso.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui su richiesta tra novembre/ gennaio e tra maggio/inizio giugno.

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

- **COLLEGIO DOCENTI**

È formato da tutte le docenti della scuola ed eventuali educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà,

scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari. È redatto un verbale per ogni incontro.

. COLLEGIO DI INTERSEZIONE

È formato dai rappresentanti di sezione, la Coordinatrice e le insegnanti, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce due o tre volte all'anno.

- **ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI**

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini nella scuola.

Nella prima riunione convocata dalla Coordinatrice della Scuola, l'assemblea elegge i suoi rappresentanti. Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale gli operatori scolastici e gli amministratori della scuola. Le riunioni si svolgono in locali della scuola. E' anche possibile che , per problemi di spazio, si ritenga necessario programmare le assemblee divisi per fasce d'età. L'assemblea ha le attribuzioni di:

- Prendere conoscenza della progettazione educativa e didattica;
- Esprimere il proprio parere sul PTOF e sulle varie iniziative scolastiche;
- Formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- Prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- Nominare rappresentanti dei genitori.

L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il dirigente Scolastico/ Legale rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia Paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie federate FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionale.

La Coordinatrice educativo- didattica

La Coordinatrice educativo-didattica è la persona che nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. Nella nostra scuola la coordinatrice didattica svolge anche il ruolo di insegnante.

L'insegnante

L'insegnante della scuola dell'Infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante e non del fare insegnante.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Nella nostra scuola il personale educativo è composto da 6 insegnanti a tempo pieno. Ogni sezione ha un insegnante titolare come punto di riferimento sia per i bambini che per i genitori. Vi sono poi 2 educatrici che hanno il compito di affiancare le maestre di sezione e supportarle nei momenti di necessità.

Personale Ausiliario

Il personale ausiliario si occupa del riordino e della pulizia degli spazi interni ed esterni alla scuola, collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini. La cuoca e l'aiuto-cuoca si dedicano alla preparazione e somministrazione dei pasti nonché alla cura, riordino e pulizia della cucina.

Alla chiusura della scuola è presente personale ausiliario che si occupa della pulizia quotidiana: ripristino, riordino e pulizia degli ambienti scolastici.

Formazione del personale

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità formativa e la valorizzazione.

Le insegnanti partecipano periodicamente a corsi di Formazione, di aggiornamento e seminari proposti dalla FISM, dalla Regione, Enti territoriali e dal Comune.

Inoltre, le insegnanti ed anche il personale ausiliario partecipano a tutti i corsi di Formazione sulla Sicurezza (Primo Soccorso, Antincendio, HACCP, Formazione neoassunti) e possiedono tutti gli attestati richiesti aggiornati per legge. Ciascun docente, personale non docente e i volontari, contribuiscono ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Pertanto:

- Utilizza correttamente attrezzature, sostanze e macchinari nonché eventuali dispositivi di protezione e sicurezza;
- Segnala immediatamente al responsabile di ogni servizio e alla direzione ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;

- Non rimuove e non modifica, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- Conosce e condivide il piano di emergenza attraverso prove di simulazione;
- In caso di malessere o di infortunio degli alunni, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la famiglia;
- In caso di infortunio di grave entità il docente provvede a telefonare immediatamente al 112 e ad accompagnare l'alunno all'ospedale, dopo aver avvisato i genitori.
- I docenti degli alunni infortunati sono tenuti a compilare la denuncia di infortunio sufficientemente circostanziata e a consegnarla, insieme ad eventuali referti di Pronto Soccorso dati dai genitori, all'Assicurazione della Scuola.

Somministrazione farmaci

Il personale della scuola, per quanto riguarda la somministrazione di farmaci in ambito scolastico, si attiene alla normativa prevista dal Protocollo A.S.L. per la "Somministrazione di farmaci in contesti extra- familiari, educativi, scolastici o formativi"

Il Protocollo si applica a tutti i bambini e ragazzi frequentanti i servizi educativi e ogni ordine di scuola del sistema di istruzione e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che abbiano necessità di assumere farmaci e/o di usufruire di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario e in ambito scolastico.

LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

La scuola promuove un rapporto di continuità con la famiglia nella prospettiva di corresponsabilità educativa, fondamentale per la costruzione di un buon contesto educativo e la crescita delle relazioni interpersonali tra adulti e bambini. A partire dall'anno scolastico 2019-20 è stato stipulato un "**patto di corresponsabilità che i genitori si impegnano a rispettare**" legato alla prevenzione del Covid-19, esso viene sottoscritto all'inizio di ogni anno scolastico. (Vedi allegato)

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, ha lo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. Essa ferma e valorizza l'esperienza attraverso l'uso di uno o più linguaggi per metterne in luce il senso. Essa diventa importante:

- Per le insegnanti, come occasione irrinunciabile per ripensare le ragioni del proprio fare educativo e renderlo comunicabile;
- Per i bambini, come necessità per un'attenta valutazione e memoria del singolo percorso di crescita, oltre all'esperienza scolastica in generale;
- Per le famiglie, come ricordo e testimonianza del percorso fatto dal loro bambino.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Fascicoli che illustrano e descrivono le attività didattiche realizzate;
- Fotografie;
- Videoregistrazioni;
- Cartelloni esposti;
- Archivio dei progetti didattici.

LA VALUTAZIONE E LA QUALITÀ

La valutazione è intesa nel suo senso etimologico di “dare valore” e questo porta all'interrogarsi continuamente sul valore di ciò che si propone ai bambini e ai genitori. Il tutto avviene attraverso un lavoro collegiale e di formazione che favorisce la costruzione di una cultura pedagogica condivisa. È necessaria una corresponsabilità che preveda una messa in gioco di ogni persona e una collaborazione reale e partecipe, dove ognuno sia disponibile al miglioramento, alla condivisione e all'innovazione.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli bambini in tre fasi:

- Iniziale: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- Intermedia: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- Finale: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Per migliorare l'operato della scuola, ci si interroga continuamente sul valore di ciò che si propone ai bambini e ai genitori. Per crescere in questa consapevolezza occorre dotarsi di luoghi, metodi e strumenti ben precisi. Per cui la nostra scuola prevede:

- Momenti di osservazione occasionale e programmata;
- Momenti collegiali interni di valutazione del percorso scolastico di ciascun bambino con l'aiuto di appositi strumenti.

L'osservazione occasionale, continua, e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. L'osservazione crea le condizioni perché accada l'educazione come esperienza della persona: attraverso di essa ogni

insegnante rende il percorso formativo e di personalizzazione non casuale, efficace, comunicabile e condiviso.

ALLEGATO A: PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNO SCOLASTICO in corso

La progettazione annuale viene conservata agli atti della scuola, inserita sul sito a disposizione di chi intenda prenderne visione. Essa viene presentata e condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante la riunione di inizio anno scolastico.

ALLEGATO B, C, D.

Il calendario scolastico regionale. Il menù di refezione annuale, Il patto di corresponsabilità in riferimento alla "Prevenzione del Covid" degli anni in corso.

Arricchimento formativo

Al fine di potenziare la proposta curricolare si propongono esperienze che possono essere stabili o diversificate nel corso del tempo seguendo interessi emergenti:

_ Educazione Religiosa

Proposta da tre insegnanti autorizzate e preparate per le diverse fasce d'età prevede la scoperta e l'insegnamento della religione cattolica; nello specifico:

- Conoscere Dio Padre e tutte le sue opere;
- Accogliere il Creato come dono prezioso di Dio e rispettarlo come tale;
- Intuire, dietro la grandezza della natura, la presenza del Creatore;
- Ringraziare Dio per i doni che ci ha fatto;
- Osservare, esplorare e rispettare il mondo in cui viviamo;
- Conoscere la figura di San Francesco;
- Vivere le feste religiose nel loro significato autentico;

_ Progetto di lingua inglese:

Rivolto a tutti i bambini con cadenza settimanale. Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di approcciarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera. L'approccio esclusivamente ludico mira a promuovere partecipazione e creatività e di mettere a conoscenza il bambino dell'esistenza di un'altra lingua oltre alla propria. ***Il progetto che anni fa veniva svolto da operatori di centri specializzati per l'apprendimento della lingua inglese, ora viene svolto dalle insegnanti di sezione.***

- Progetto educazione motoria:

Rivolto a tutti i bambini con cadenza settimanale. Gli obiettivi primari del progetto sono quelli di portare il bambino a adattarsi liberamente all'ambiente che lo circonda, di promuovere lo sviluppo dello schema corporeo e l'equilibrio attraverso semplici esercizi di coordinazione e motoria; la capacità di orientarsi negli spazi;

rispettare le attese e i turni, condividere le regole dei più semplici giochi di squadra. .
Il progetto che anni fa veniva svolto da operatori specializzati ora viene svolto dalle insegnanti di sezione.

– **Progetto di Orto Botanica:**

Rivolto a tutti i bambini. Gli obiettivi primari del progetto sono quelli di portare il bambino a curare gli “orti-scolastici” prendendosi cura delle piante con regolarità e impegno, conoscere alcuni ortaggi e piantine aromatiche e scoprire la possibilità di raccogliere dopo aver seminato e curato l’orto.

Laboratori didattici

In periodi specifici dell’anno, accanto all’attività di sezione, si svolgono attività di laboratorio per bambini, talvolta avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all’inizio dell’anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

Generalmente i bambini vengono coinvolti in attività artistiche, culinarie, manipolative, in laboratori di lettura, teatro e prescolastica per i grandicelli.

Educazione ambientale e alla cittadinanza.

Visite guidate rivolte ai bambini dell’ultimo anno. Il percorso si prefigge di rafforzare nel bambino il senso di identità e di appartenenza nei confronti del proprio territorio, di osservare e conoscere il proprio territorio, di far conoscere le risorse naturali più importanti del pianeta e di giocare con gli elementi della natura.

Spettacoli teatrali e/o letture animate presso teatri e librerie del territorio

Durante tali partecipazioni viene stimolata la curiosità e l’immaginazione nel bambino, lo scopo principale è offrire occasioni di divertimento ma è insito un avvicinamento alla lettura ed un arricchimento del proprio lessico.

Momenti significativi e di festa della nostra scuola

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano all’identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il senso di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l’identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- Accoglienza dei bambini nuovi iscritti;
- Festa dei nonni;
- Avvento in preparazione del Santo Natale
- Festa del Santo Natale;

- Festa di carnevale;
- Festa del Papà;
- Quaresima in preparazione alla Santa Pasqua;
- Festa della Mamma;
- Festa di fine anno;
- Uscite didattiche: vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.
- La “Gita della famiglia” proposta a tutte le famiglie nel mese di maggio /giugno, con mete in parchi divertimenti o località da definirsi al collegio di intersezione.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI